

APRILE 2021

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO	
Il sepolcro vuoto	pag. 3
“Desiderate diventare discepoli di Gesù?”	pag. 4
Una strana Quaresima	pag. 5
Settimana santa 2021	pag. 6
Patronato Pio X: Gest: la carica dei 121	pag. 7
Patronato Pio X: Dieci parole di vita	pag. 8
Chiesa dell’Ospedale: Questa pandemia	pag. 9
Scout 2: I nuovi arrivati	pag. 11
Scout 4: “Un bravo lupo io voglio diventar”	pag. 13
LETTURE	
4 aprile	pag. 14
11 aprile	pag. 15
18 aprile	pag. 16
25 aprile	pag. 17
PARROCCHIA DEL POZZETTO	
Resurrezione	pag. 18
Fratelli tutti	pag. 19
S. Giuseppe - Auguri a tutti i papà!	pag. 20
PARROCCHIA DI CA' ONORAI	
I colori della pandemia	pag. 21
PARROCCHIA DI SANTA MARIA	
In cammino verso la Pasqua	pag. 23
Santa Pasqua: esserci	pag. 24
PARROCCHIA DI SAN DONATO	
Anno di San Giuseppe	pag. 25
Noi ragazzi di catechismo della terza media...	pag. 26
Fratelli tutti: la musica del vangelo	pag. 27
Solidarietà e generosità	pag. 27
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE	
La primavera dell’ambiente	pag. 28
Nel segno del consumo critico...	pag. 29
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag. 30
ORARI PARROCCHIALI	pag. 31

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l’abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIII - n. 3 - Aprile 2021
 Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)
 Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:
 Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



IL SEPOLCRO VUOTO

È l’anno del vuoto.

Strade vuote, scuole chiuse, parchi deserti. L’impossibilità dei bambini di giocare insieme, di festeggiare i compleanni; la depressione degli adolescenti che non possono incontrarsi, abbracciarsi; la mancanza di lavoro e le difficoltà economiche di tanti adulti. Ma ancor più il vuoto di un parente che se n’è andato senza la possibilità di avere qualcuno accanto a stringergli la mano: forse l’esperienza più disumana di questo tempo!

Dio non riempie il nostro vuoto, ma gli dà un senso.

A Pasqua troviamo un sepolcro vuoto, una pietra rotolata via. Le donne dovettero ritenere quel sepolcro aperto una ulteriore sciagura che si aggiungeva alla morte violenta del Maestro. Solo grazie all’angelo compresero che quel vuoto era profezia di pienezza e la morte era stata vinta dalla Vita.

Davanti al sepolcro rimane la possibilità della scelta. Le donne, Pietro e Giovanni credettero. Le guardie e i sommi sacerdoti inventarono falsità per impedire la diffusione della notizia.

Il vuoto di questi lunghissimi mesi evoca il vuoto dentro di noi, fa riemergere assenze e paure, fallimenti e ostacoli insormontabili, pesanti come pietre. Come la grossa pietra che era posta davanti al sepolcro.

Quella pietra è stata rotolata via e noi e ci siamo ritrovati di fronte al vuoto. In questo tempo di pandemia credere o non credere? Rimane una domanda aperta che attraversa i dubbi e le incertezze della vita.

La Pasqua è una nuova possibilità per rinnovare la nostra fede. Non solo attraverso la solenne ritualità quest’anno ridimensionata dagli eventi che la costringono; ma attraverso una risposta sempre nuova.

Come i discepoli e le donne ci troviamo davanti ad un vuoto. Un giorno scopriremo che porta in sé un annuncio di Speranza e di Vita. Un annuncio di Risurrezione.

Buona Pasqua a tutti.

Don Luca

**Domenica 18 aprile ricorderemo
 Mons. Luigi Rossi durante la messa delle ore 10 in Duomo**



"DESIDERATE DIVENTARE DISCEPOLI DI GESÙ?"

Ad Ottobre in Patronato sono ripartiti gli incontri di ICFR con qualche "regola" in più rispetto al solito, ma la voglia dei bambini e dei ragazzi di ricominciare questo bel cammino era tanta che mascherina, igienizzante e distanze non hanno fermato nessuno! A Gennaio, vista la situazione sanitaria, dopo un'attenta riflessione si è deciso di continuare il cammino adottando la "linea della prudenza": catechiste e bambini hanno continuato i loro incontri cambiando modalità, utilizzando una piattaforma on-line, reinventando l'incontro con slide e giochi interattivi, racconti, ecc...

Le consegne previste dai vari tempi dell'ICFR, invece, sono state organizzate regolarmente in presenza durante la S.Messa, delle 18.30 in Duomo, il primo giovedì del mese. Nella prima settimana di Avvento, giovedì 3 Dicembre, i bambini di seconda elementare hanno ricevuto un dono speciale: il **VANGELO** e nella seconda settimana di quaresima, giovedì 4 Marzo, il **CREDO**.

Per la prima consegna la Chiesa era "al completo": piena di bambini emozionati, accompagnati dalle loro famiglie e dalle catechiste, che alla domanda di Don Luca **"Desiderate diventare discepoli di Gesù?"** hanno risposto a gran voce **"SÌ, LO VOGLIAMO"**.

In un tempo diverso da quello che stiamo vivendo, i bambini con i propri genitori si sarebbero avvicinati al presbiterio dove avrebbero trovato il Sacerdote ad attenderli, invece è stato Don Luca ad andare da loro, consegnando il Vangelo a ciascun bambino. Non era prevista una risposta precisa, ma si sa che la spontaneità dei bimbi è sempre "pronta": c'è chi ha risposto con un bel **"GRAZIE"**, chi con un **"AMEN"** e chi ha alzato il pollice in segno di **"MI PIACE"**!

Questa "Celebrazione del rito dell'ammissione al primo discepolato", con consegna

del libro dei Vangeli, è la prima consegna prevista nel cammino dell'Iniziazione Cristiana e non potrebbe essere diversamente: attraverso le pagine del Vangelo i bambini si avvicineranno a Gesù, conoscendolo, incontrandolo e decidendo di seguirlo per diventare suoi discepoli.

Il Vangelo non è una semplice biografia di Gesù, ma è la BUONA NOTIZIA, racchiude tante cose belle: la vita, gli insegnamenti di Cristo e la sua passione, morte e risurrezione, e leggendolo si sente che ci sta parlando e ci sta dicendo quanto ci vuole bene. Gesù ci insegna come dobbiamo comportarci con Lui e con gli altri e ci dice di amarci gli uni e gli altri come Lui ci ama, cioè tanto da dare la vita per ciascuno di noi.

Don Luca, durante l'omelia, ha sottolineato che non è un libro "fragile", ma molto resistente, in cui è scritto che Dio ci vuole bene, ma non è indicato che ci ama solo se ci comportiamo bene, lo fa sempre e comunque... anche se prendiamo un brutto voto a scuola!

Seconda tappa importante per i ragazzini di seconda elementare è stata la **CONSEGNA DEL CREDO** e Don Luca ha spiegato ai bambini che la nostra professione di fede è la sintesi di tutto quello in cui noi crediamo, le parole più belle, anche se difficili da capire a quest'età, ma il nostro Don è riuscito a trovare il modo per renderle chiare. Il riassunto della nostra "fede" è stato mostrato con un **SEGNO DI CROCE** e tutti sono stati invitati a fare e ripetere spesso (al mattino appena svegli, alla sera prima di andare a letto...) questo fondamentale gesto cristiano.

Le pergamene con il **CREDO** sono state consegnate ai genitori con la richiesta di indirizzare i propri figli alla fede. I bambini, con occhi emozionati, hanno risposto con un bel **"GRAZIE"**!

Paolo Zenere



UNA STRANA QUARESIMA



Non è facile sopportare di sentirsi soli. Siamo fatti per vivere insieme.

Non è facile sentirsi isolati in un'epidemia che sembra non avere fine. Abbiamo bisogno di abbracci.

Non è facile vivere la Quaresima 2021. Le scritture lasciano i libri per diventare quotidiano che scortica, che urta, che rende insicuri.

La Quaresima 2021 porta con sé domande nascoste, che si cerca di dimenticare, che si coprono con il frastuono del "fare".

Come accompagnatori e catechiste/i volevamo trasformare questo tempo cercando un modo per non sentirci separati, distanti. Volevamo ritrovare il calore della Comunità.

Così abbiamo coinvolto i genitori ed i bambini che stanno facendo il percorso dell'Iniziazione Cristiana. Abbiamo inviato ai genitori il Vangelo della Domenica. Abbiamo chiesto loro di spiegarlo ai figli e di invitarli a fare un disegno. Anche ai genitori abbiamo lasciato un compito: scrivere una domanda che la lettura della Parola avesse suscitato.

Poi l'invito: ogni classe della scuola primaria protagonista ad una messa diversa. Con i disegni. Con le domande.

Infine l'incontro. Tante famiglie, ad ogni celebrazione. Tanti bambini con i loro capolavori. Tante madri e tanti padri con i foglietti ripiegati, stropicciati, nascosti nel pudore dell'intimità che ogni cosa veramente importante porta con sé. Anche chi non ha scritto, anche chi è rimasto zitto era lì, con noi e con il suo silenzio carico di domande.

Mentre passava il cesto a raccogliere l'allegria dei fogli colorati guardavamo la croce vicino all'altare. Pensavamo alle domande che si sarà posto un Cristo che ha gustato l'amaro dell'abbandono, la paura della fine, il desiderio della rinascita. Un Dio che sa quello che ognuno di noi sta provando, perché prima l'ha provato lui. Lo abbiamo guardato in tanti stringendo i nostri biglietti. Lui ha guardato noi. Come guarda un Dio che ha le risposte giuste, che disperdono le ansie, che sconfiggono le paure. Al tempo giusto. Al momento giusto.

Laura Pignatta e Alberto Raimondo



Duomo di Cittadella
Via Guglielmo Marconi, 5 - 35013 Cittadella PD

SETTIMANA SANTA 2021

CALENDARIO - ORARI CELEBRAZIONI

28 MARZO 2021 DOMENICA DELLE PALME	8:30	Anche in streaming
	10:00 11:30 18:30	
1 APRILE 2021 GIOVEDÌ SANTO	8:00	Lodi
	16:30 20:30	Messa In Cena Domini Messa In Cena Domini
2 APRILE 2021 VENERDÌ SANTO	8:00	Lodi
	20:30	Celebrazione della Passione (senza la tradizionale processione)
3 APRILE 2021 SABATO SANTO	8:00	Lodi
	19:30	Veglia Pasquale
4 APRILE 2021 DOMENICA DI RISURREZIONE	8:30	Anche in streaming
	10:00 11:30 18:30	



CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA

SABATO 27 MARZO
ore 17:00

DOMENICA 28 MARZO
ore 15:30

ADORAZIONE 40 ORE

LUNEDÌ 29 MARZO
dalle 9:00 alle 18:00

MARTEDÌ 30 MARZO
dalle 9:00 alle 18:00

CONFESIONI INDIVIDUALI

GIOVEDÌ 1 APRILE
dalle 16:00 alle 18:30

VENERDÌ 2 APRILE
dalle 16:00 alle 18:30

SABATO 3 APRILE
dalle 9:00 alle 12:00
dalle 16:00 alle 18:30



GREST: LA CARICA DEI 121



Dopo esserci trovati per la "celebrazione di inizio estate", il 17 febbraio 2021, abbiamo dato il via ufficiale all'iscrizione degli animatori del Grest 2021. I primi destinatari erano certamente i ragazzi presenti in chiesa in quel momento ma c'era spazio per poter invitare anche qualche altro... a nostra sorpresa si è arrivati a quota 121! Un numero mai visto prima.

Ci è parso di intravedere in questa ampia risposta la grande voglia di ritrovarsi dei nostri ragazzi adolescenti, la voglia

di spendersi e di mettersi in gioco con i più piccoli, il gran lavoro di squadra di amici e animatori più grandi, la fiducia nella proposta del Grest e il buon lavoro fatto in questi anni...

Una volta appreso tutto questo e messo fine alle iscrizioni, in queste settimane siamo partiti con la formazione e la programmazione.

Il 21 marzo ci sarebbe tanto piaciuto trovarci in presenza... ma l'improvvisa zona rossa ci ha costretti a ripensare al momento in modalità online con una formula molto avvincente e particolare: un momento personale, uno in un piccolo gruppetto e uno in un gruppetto un po' più grande.

Ci si è divisi in tre grandi fasce, in base all'età e all'esperienza, riflettendo sulle proprie aspettative e attese in vista dell'estate, sul come mettersi a servizio e sulla dinamica reale-virtuale.

Ora abbiamo in programma di incontrarci il 18 aprile... quella volta speriamo di poterci vedere in presenza.

In ogni caso... ci tengo a dirvi che i vostri animatori "si stanno scaldando" per scendere in campo per voi, cari ragazzi. Ci tengono molto e non vedono l'ora di poter tornare a vivere un'estate piena e ricca come quella degli scorsi anni.



DIECI PAROLE DI VITA

SOLO PER GIOVANI 18-35 ANNI

DAL 8 APRILE OGNI GIOVEDÌ ORE 20.30

CITTADELLA Patronato Pio X Via Borgo Treviso, 74

Don Eugenio Bortolotto
Parroco di S. Francesco (Cittadella) - 0435 205427

Don Michele Magoni
Parroco di S. Maria e Paolo (Cittadella) - 0435 205427

Don Roberto Frigo
Parroco del Santo Spirito (Cittadella) - 0435 205427

Per valutare il numero dei partecipanti e garantire un'accoglienza adeguata alle norme sanitarie, è necessario segnalare la propria presenza

Scrivi a 10parolecittadella@gmail.com

Nessuna quota di iscrizione



QUESTA PANDEMIA

Questa pandemia sta generando un impatto senza precedenti sulla popolazione in tutti i paesi del mondo, sulla situazione economica, sociale e culturale, ma anche sull'organizzazione e l'efficienza dei sistemi sanitari.

Moltissimi posti di lavoro persi, ridotta la produzione in quasi tutti i settori anche per chi il lavoro ce l'ha ancora. I giovani e le donne hanno perso più di tutti, le donne pagano un alto prezzo per essere il fulcro delle famiglie e per conciliare il lavoro con chi è a casa e ha bisogno.

Chiusi cinema, teatri, musei, ristoranti, bar e locali. Cancellate manifestazioni sportive, culturali, artistiche.

Chiuse le scuole. Chiusi in casa e in famiglia bambini e ragazzi che per crescere hanno bisogno di uscire e confrontarsi con se stessi, con gli altri, con il mondo. Chiusi i luoghi di aggregazione, le agenzie educative extra-familiari.

Isolati e lontani fisicamente gli uni dagli altri, le solitudini e i disagi crescono di giorno in giorno.

Aumentano le diseguaglianze e vi sono nuove povertà.

Abbiamo perso tanti anziani, la cui memoria ed esperienza vanno ricordate. I familiari dei tanti che sono deceduti in isolamento ancora si rammaricano di non aver potuto dare l'ultimo saluto. Tanti che pure sono guariti dalla malattia ne stanno ora subendo le conseguenze invalidanti.

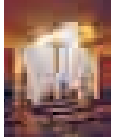
I sistemi sanitari, data l'enorme richiesta di cure, hanno cercato di aumentare la capacità di rispondere, aumentando i posti-letti, acquistando attrezzature, richiamando al lavoro professionisti della salute già in pensione e assumendo nuovi operatori. Riorganizzando i luoghi e i metodi di lavoro per separare le aree dedicate al Covid-19 e proteggere i pazienti e chi di loro si occupa direttamente.

In tutto questo è cresciuto fortemente lo stress di chi lavora in prima linea, operatori sanitari, infermieri, tecnici, medici: il carico di lavoro molto pesante, l'utilizzo di protocolli che rapidamente cambiavano, confrontandosi con un virus e una malattia prima sconosciuti; la paura di contagiarsi e di contagiare i propri cari, l'abituarsi a usare mascherine, visiere, tute o camici impermeabili, difficili da sopportare e che hanno reso sempre più difficile la comunicazione con il malato; il decorso spesso imprevedibile e la gravità delle forme avanzate della malattia e infine la solitudine, dover tenere lontani dai malati i loro familiari.

Ora siamo davanti alla terza ondata, provocata da una forma più contagiosa che sta diffondendosi rapidamente nel nostro paese e colpisce persone più giovani e bambini.

Sappiamo che ancora non siamo fuori pericolo, non possiamo abbassare la guardia, non possiamo mollare.

Ma la fatica, il dolore, la frustrazione, l'impotenza, la tristezza, la solitudine che



CHIESA DELL'OSPEDALE

abbiamo così a lungo vissuto, ma non espresso, perché era ed è necessario continuare a lottare, ogni giorno, scavano dentro di noi solchi profondi.

Non abbiamo perso la nostra umanità, ci siamo inventati i modi per comunicare in modo diverso, per fare da tramite tra chi era dentro e chi era fuori, ci ricordiamo ogni giorno che quelle con cui lavoriamo sono persone, prima che malattie e con loro lottiamo, per settimane, per mesi, le confortiamo, le sosteniamo.

Da tutto questo usciremo tutti cambiati.

Abbiamo scoperto che il virus valica ogni confine.

Abbiamo scoperto che siamo legati gli uni agli altri e le conseguenze dei nostri atti ricadono anche su chi ci è lontano.

Abbiamo scoperto che l'aiuto reciproco, la comprensione, la fratellanza ci aiutano a far fronte a difficoltà che sembravano insormontabili.

Auguriamo che la Pasqua ci ricordi il significato della compassione, della solidarietà, della responsabilità reciproca e della responsabilità verso la terra, che ostinatamente ogni primavera rinasce.

Auguriamo che, attraverso i nostri gesti quotidiani, continuiamo a riconoscere e a testimoniare la speranza.

**La Direzione medica ospedaliera
Ospedale di Cittadella - ULSS 6 Euganea**

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NELLA CHIESA DELL'OSPEDALE DI CITTADELLA

Lunedì 29 - Martedì 30 - Mercoledì 31 Marzo: S. Messa ore 17:30

Venerdì Santo 2 Aprile ore 17:30 Via Crucis

Sabato Santo 3 Aprile ore 17:30 L'ora della Madre

**Antichissima celebrazione mariana delle Chiese d'Oriente e di Occidente
in onore della Vergine Maria che attende su la Chiesa la Risurrezione
del suo figlio Gesù.**

Domenica 4 Aprile Pasqua di Risurrezione

SS. Messe ore 08:15 e ore 19:00

Lunedì 5 Aprile S. Messa ore 08:15

**Nei giorni della settimana santa, un cappellano sarà sempre disponibile
per il sacramento della Riconciliazione.**

**Don Roberto, Don Giuseppe, Sr. Angelina e i membri laici della Cappellania
augurano una Buona Pasqua di vita autentica, di speranza condivisa,
di carità feconda perché Cristo è risorto per tutti!**



PARROCCHIA DEL DUOMO Cittadella 2 scout

I NUOVI ARRIVATI

Vi è mai capitato di essere gli ultimi arrivati in un gruppo di persone molto affiatate, con le loro regole e abitudini, e di sentirvi un po' "presi indietro"? Di dover scoprire tante cose nuove e avere tanti nuovi impegni che per altri sono la normalità?

Se sì, allora saprete perfettamente come ci sentiamo io e i miei compagni Benedetta, Celeste e Flavio: noi quattro siamo gli ultimi arrivati agli scout del Cittadella 2. Tutti gli altri nostri compagni, dalla terza elementare, avevano già frequentato i Lupetti, raccogliendo esperienze e scoperte. Invece, per noi che siamo appena arrivati e abbiamo appena cominciato sia il reparto che una nuova esperienza nel mondo scout, la strada è molto più tortuosa.

In questo periodo i novizi stanno facendo la Promessa, la cerimonia che permette agli ex lupetti e ai nuovi arrivati come noi di diventare Guide ed entrare ufficialmente a

far parte del Reparto. È un momento molto importante nella vita di tutti gli scout, e sia noi che i nostri compagni siamo molto emozionati!

Così ho deciso di intervistare i miei tre compagni per chiedere loro come si sentono negli scout, se sono emozionati per le Promesse e se, a volte, si sentono un po' esclusi dal resto del gruppo, come spesso capita agli ultimi arrivati. La prima è Benedetta, della squadriglia Pipistrelli, che ho intervistato fra una pausa e l'altra delle attività.

Allora Benedetta, raccontaci: come hai deciso di diventare scout? Mi sembrava adatto a me: sono una persona avventurosa e socievole, mi piace lavorare con le mani e collaborare con le mie compagne, e ho pensato che negli scout avrei trovato gente come me.

Quali sono le cose che ti piacciono di più dell'essere scout? Mi piacciono le imprese,





perché noi compagne di squadriglia lavoriamo tutte assieme per arrivare ad uno scopo comune.

Come ti senti quando le tue compagne parlano dei campeggi a cui, non avendo fatto i lupetti, tu non eri presente? Mi sento un po' a disagio, perché sembrano sempre molto contente ed entusiaste nel parlarne, e anche esclusa, dato che non essendoci stata parlano solo tra loro di argomenti di cui io non so niente.

Sei eccitata all'idea di partecipare al tuo primo campo di quindici giorni? Molto! Spero proprio che si possano fare nonostante il Covid. Vorrei che ci fossero molti giochi ed escursioni all'aria aperta, anche se l'idea di lavarmi nel ruscello gelato non mi attira troppo!

Proprio oggi hai fatto la Promessa. Com'è stato? È stato molto bello. Prima ci hanno portate dietro alla chiesa e abbiamo fatto delle riflessioni sulla nostra Promessa; poi siamo andate nel fossato e lì abbiamo fatto la cerimonia. Una alla volta siamo andate davanti ai capi e abbiamo recitato la Promessa con la mano sulla fiamma. Poi ci hanno dato il distintivo da guide e, come regalino aggiuntivo delle nostre cape squadriglia, una piccola spilla con attaccata un filo con dieci perline di colori diversi, come i dieci punti della legge. Io ero l'ultima e mi tremavano le gambe, era super agitata e quando è finita ho tirato un sospiro di sollievo!

Salutata Benedetta mi dirigo verso Celeste, della squadriglia Volpi, che sta parlando con delle sue amiche.

Ciao Celeste. Dicci un po': come hai deciso di diventare scout? Una sera, mia madre è entrata in camera mia e mi ha fatto vedere un volantino che parlava degli scout, delle loro attività all'aria aperta, dei lavori manuali e dei campeggi e ho deciso che non mi potevo far scappare l'occasione!

Quali sono le cose che ti piacciono di più dell'essere scout? Mi piacciono le attività

manuali e i giochi all'aperto, e non vedo l'ora di fare la mia prima escursione in mezzo alla natura!

Ti senti esclusa quando le tue compagne parlano di esperienze che hanno fatto quando tu non c'eri? No, al contrario, mi piace molto sentire le loro storie, anche perché mi coinvolgono nei racconti e mi spiegano molte cose riguardo a ciò di cui stanno parlando.

Che cosa ne pensi delle imprese di squadriglia? Mi piacciono molto, perché le facciamo tutte insieme, collaborando l'un l'altra, e sono molto divertenti! Adesso noi stiamo costruendo la statua di una volpe, e mi diverto molto dato che mi

piace lavorare con le mani e utilizzare il dash, una specie di plastilina con cui abbiamo fatto la testa del nostro animale.

Com'è essere l'ultima arrivata nel gruppo? Mi sento accolta dalle mie compagne, che mi stanno aiutando a scoprire gli scout, e come ho detto prima non mi sento per niente esclusa. Non vedo l'ora di partecipare al mio primo campo scout: spero ci saranno escursioni e passeggiate, ma vedrò quest'anno, sempre se si farà.

Fra due settimane anche tu farai la Promessa. Come ti senti? Sono molto emozionata, non vedo l'ora! So che è una cosa molto importante per gli scout e non sto più nella pelle!

Salutata la Celeste, con il poco tempo che mi rimane, vado verso la squadriglia Leoni per intervistare Flavio. Lui e i suoi compagni, molti più grandi di lui, stanno costruendo una cucina da campo. L'atmosfera è quella di una squadra al lavoro, anche se con qualche piccola difficoltà, e quando chiedo a Flavio di poterlo intervistare, sembra più che contento di prendersi due minuti di pausa dalla costruzione della cucina. Allora Flavio, dicci: come hai deciso di unirti agli scout? Pensavo che avrei trovato gente simpatica e bendisposta al lavoro come me, e posso definirmi soddisfatto!



"UN BRAVO LUPO IO VOGLIO DIVENTAR"

Ricordo ancora l'emozione di quel giorno. Avevo paura di sbagliare le parole, o di non riuscire a ricordarle, o che mi tremasse la voce. Ma poi man mano che mi avvicinavo ad Akela, la paura svaniva e mi sentivo sempre più sicura, riuscendo infine a recitare la formula della promessa davanti ai Vecchi Lupi e al branco. Quelle parole mi accompagnano da ormai quattordici anni.

Quando ci si interfaccia al mondo dello scoutismo, il primo step da affrontare per potersi definire "scout" è quello di pronunciare promessa, legge e motto. Ottenere fazzolettone e cappellino non è infatti così immediato, ma avviene, in genere, dopo qualche mese dall'inizio del percorso, così da poter essere consapevoli dei principi della nostra associazione, prima di diventare parte a tutti gli effetti.

Ricordo ancora le mie prime attività scout. Vedevo i lupetti più grandi di me indossare con orgoglio il loro cappellino ed il loro fazzolettone e mi chiedevo quando avrei indossato anch'io quel pezzo di uniforme, che ti rende parte non solo del tuo branco o del tuo gruppo, ma di una grandissima famiglia legata dai valori insiti nella promessa scout. Era proprio questo il desiderio dei nostri cinque cuccioli, un sogno ora divenuto realtà. Sabato 6 marzo 2021, al parco Brenta Viva di Fontaniva, si è tenuta la cerimonia delle promesse, durante la quale cinque nuovi lupetti sono entrati a far parte del Branco Tregua dell'Acqua del gruppo Cittadella 4. A seguito di un percorso con Bagheera, la pantera che ne *Il libro della giungla* insegna a Mowgli le leggi della giungla, i cuccioli hanno appreso la promessa, la legge ed il motto del lupetto ed il loro significato. La promessa non è solo una formula da recitare a memoria, ma è quello spirito scout che si fa vivo e ti accompagna non solo nel percorso scoutistico, ma in ogni ambito della vita. Alla cerimonia sono stati invitati anche i genitori dei cinque lupetti, che hanno simbolicamente accompagnato i propri figli durante l'ingresso nel branco, affidando parte della loro crescita personale a noi Vecchi Lupi e al nostro gruppo scout. Dopo aver recitato la promessa, gli ex cuccioli hanno finalmente potuto indossare il cappellino da lupetto ed il fazzolettone con i colori del nostro gruppo, entrando ufficialmente a far parte del branco. La cerimonia si è conclusa con il lancio del Grande Urlo ed il canto della promessa.

Purtroppo, non appena i nostri nuovi lupetti hanno potuto finalmente indossare la loro nuova "pelliccia", le nostre consuete "cacce" hanno dovuto subire un'altra pausa, a causa dell'attuale situazione pandemica. Ma noi Vecchi Lupi siamo sicuri che i nostri ex cuccioli torneranno ancora più grintosi e pronti a scoprire ancora di più sul variopinto mondo dello scoutismo.

"Un bravo lupo io voglio diventar", recita il canto della promessa, ed un lupetto rimane tale anche quando non indossa l'uniforme e si impegna a fare del proprio meglio in ogni circostanza. Con la speranza di tornar presto a fare attività in presenza, mi auguro che in futuro tutti i lupetti e tutti i nuovi scout possano riempire quel fazzolettone tanto desiderato di ricordi, esperienze ed avventure.



Bagheera

4 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

Dal Salmo 117 Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



11 APRILE: domenica 2 (Ottava) di Pasqua Domenica della "Divina Misericordia"

Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Dal Salmo 117 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1-6)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di

amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono

LETTURE DOMENICALI

stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

18 APRILE: domenica 3 di Pasqua

Dagli Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati

Dal Salmo 4 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;

il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2,1-5a)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.

Di questo voi siete testimoni.

LETTURE DOMENICALI

25 APRILE: domenica 4 di PASQUA

Dagli Atti degli Apostoli (4,8-12)

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Dal Salmo 117 La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-2)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».





RESURREZIONE

Quando mi capita di imbattermi nella parola "Resurrezione", la prima cosa che si richiama alla mia mente e al mio cuore è la "Speranza"; vittoria della vita sulla morte.

La Resurrezione è il centro della nostra vita cristiana, è ciò che si muove dentro ogni nostra azione, è la nostra piccola speranza, ed io, come cristiano, mi sento chiamato a comunicare a tutti questa SPERANZA.

La morte e la Resurrezione sono i termini di confronto sui quali si muove la vita quotidiana... posso chiedermi che cosa uccide il mio cuore ed anche, allo stesso modo, che cosa gli ridona la vita e la vita stessa si muove tra queste due esperienze.

L'esperienza della sofferenza di Gesù sulla croce e del suo affidamento totale alla volontà del Padre nel momento più difficile della sua vita, ci porta a comprendere come la fede in Dio, l'affidarsi a Lui può davvero cambiare l'orizzonte della nostra quotidianità, può portare ad una piccola resurrezione quotidiana dalle nostre sofferenze che spesso ci procuriamo con i nostri egoismi, con la nostra volontà di affermarci.

Quando guardiamo la croce, ci possiamo rendere davvero conto che è proprio nei momenti difficili della nostra vita che viene messa alla prova la nostra fede. È in questi momenti che le nostre domande si fanno grida che interpellano la fede.

Ma la croce, la sofferenza, proprio attraverso la Resurrezione può essere trasformata (TRASFIGURATA) in occasione per amare gratuitamente.

Affidarsi al Signore, avere fede in Lui significa farGli posto nel cuore, lasciare che Egli sia la nostra ricchezza; lasciare che Egli lo trasformi donandoci quella gioia profonda che permane nelle più diverse situazioni.

Attraverso la resurrezione ci viene mostrata la via della vita, ci viene mostrato come la vita, quella vera, prevalga sulla morte. La Pasqua ci apre all'orizzonte della vita eterna... cogliamolo!

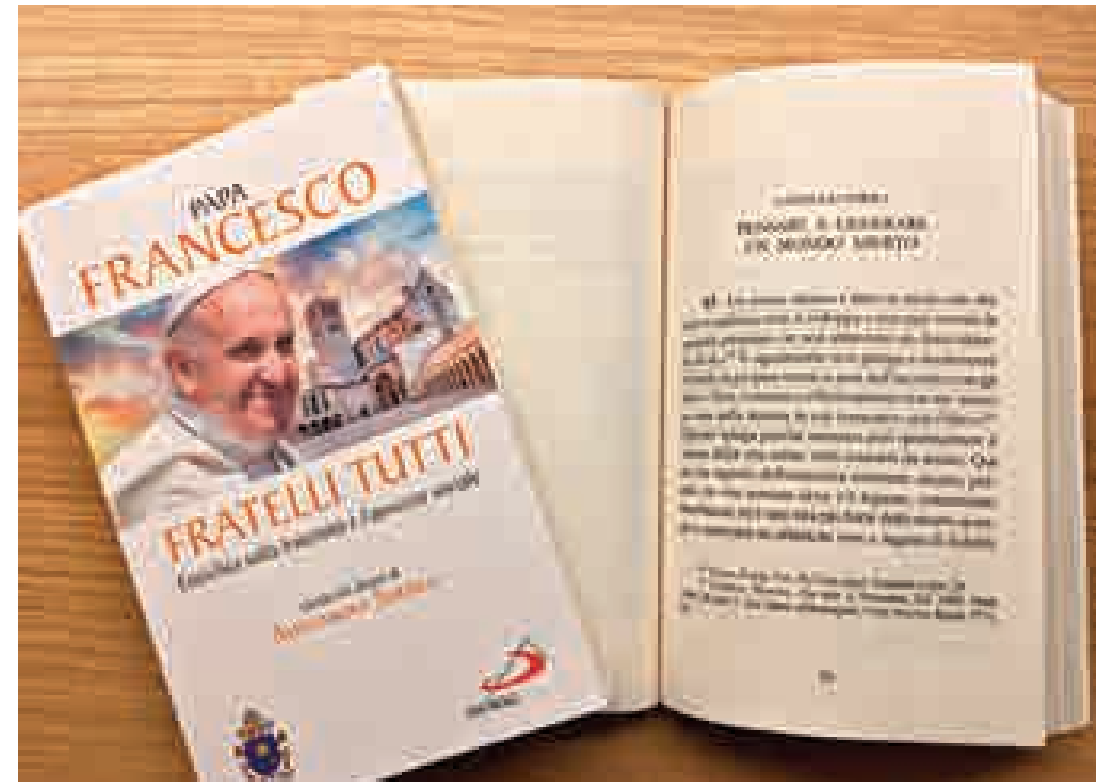
L'augurio che vi porgo è che quella di quest'anno sia una Pasqua di speranza per tutti, che possa, attraverso il mistero della Resurrezione, cambiare i nostri cuori, aiutandoci a donare con carità, dialogare con il Signore nella fede, portare speranza alle persone che si trovano in difficoltà.

BUONA PASQUA!!!

don Michele Majoni



FRATELLI TUTTI



La Quaresima da sempre ci insegna ad aspettare, a prepararci e ad ascoltarci, e proprio per questa ragione noi animatori abbiamo pensato di guidare la nostra attesa della Pasqua con la lettura dell'ultima enciclica di Papa Francesco, 'Fratelli tutti- sulla fraternità e l'amicizia sociale'. A furia di lockdown avevamo guardato tutte le serie tv disponibili su Netflix e il nostro parroco, per evitare che ci annoiassimo, ci ha consigliato questa bellissima enciclica, che ha scoperto sulla famosissima piattaforma Pozflix e che ha pensato di condividere con noi! Ogni settimana, prima in presenza e ora da remoto, ci troviamo a commentare quello che più ci ha colpito delle parole di Papa Francesco, che, in maniera semplice ma

con grande spessore etico, ci insegnano il significato della fratellanza. Soprattutto in questo periodo difficile a causa dell'emergenza sanitaria, "ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. [...] È rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli". Ecco che le parole del Santo Padre ci possono guidare in questo momento particolare, in cui l'altro a volte ci fa quasi paura, ed accompagnare nella riscoperta del senso comune dell'esistere, che ci rende uomini, amici, fratelli e sorelle e soprattutto animatori! Grazie Don!

Gli animatori



S. GIUSEPPE - AUGURI A TUTTI I PAPÀ!

Padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra: con queste parole Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, San Giuseppe. Lo fa nella Lettera apostolica *Patris corde*, pubblicata oggi in occasione del 150esimo anniversario della dichiarazione dello Sposo di Maria quale Patrono della Chiesa cattolica. Per celebrare tale ricorrenza, il Pontefice ha indetto fino all'8 dicembre 2021 uno speciale "Anno" dedicato al padre putativo di Gesù. Sullo sfondo della Lettera apostolica, c'è la pandemia da Covid-19 che – scrive Francesco – ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

Dedichiamo queste dolci parole - tratte da "Vatican News" - a tutti i nostri papà nella ricorrenza della Festa del papà che festeggiamo con San Giuseppe ogni 19 marzo.

Grazie a tutti i papà: a quelli forti che ci aiutano nei lavori e nei servizi più pesanti, a quelli che si mettono in gioco partecipando ai laboratori, a quelli che ci aiutano nelle pratiche più burocratiche, a quelli che instancabilmente si impegnano per raccogliere fondi, a quelli che non risparmiano sorrisi e incoraggiamenti, a quelli che hanno domande e suggerimenti, a quelli che in silenzio ci affidano tutti i giorni il loro bene più grande. A tutti i nostri cari papà, regaliamo i nostri auguri, i nostri doni semplici ma fatti con il cuore, le canzoni d'amore più belle! Auguri a tutti i papà!

I bambini e le maestre della Scuola dell'Infanzia



I COLORI DELLA PANDEMIA



Il racconto di questo anno trascorso con la minaccia del virus ci ha fatto scoprire i volti e le storie di molte persone coinvolte in prima persona a combattere sull'orlo del confine tra la vita e la morte. Le loro sono sfumature di un quadro difficile da interpretare anche per i più esperti critici d'arte, un condensato di emozioni come la sofferenza di chi ha perso una persona cara, la gratitudine di chi ha sconfitto la malattia e l'angoscia di chi ancora lotta.

Ognuno di noi può scegliere un colore che descriva la propria vita durante la pandemia, tonalità diverse che contribuiscono a dare un significato a quest'anno di restrizioni e di rinunce. Ci siamo dovuti alleare contro un nemico invisibile, in una guerra combattuta stando a casa. Al lockdown nel marzo 2020 abbiamo attribuito i colori della nostra bandiera, segno di un popolo che resiste e si sente idealmente vicino. Un'unione che abbiamo assaporato dai balconi nei giorni in cui il pericolo si percepiva ancora come estraneo. Nel tricolore trovano spazio il bianco delle montagne e il verde



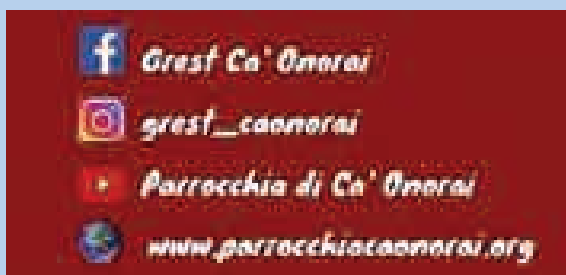
PARROCCHIA DI CA' ONORAI

delle pianure, separati dal sangue di chi è caduto in guerra, proprio come le vittime al fronte durante questa emergenza.

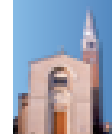
Dallo scorso autunno i colori sono diventati ancora di più emblema e necessità della quotidianità, dipingendo lo stivale di rosso, di arancione e di giallo. Colori dal significato molto diverso: il primo simboleggia l'energia, mentale e fisica, che ci serve per allontanare un pericolo vicino; l'arancione è la tonalità intermedia che caratterizza i territori nel limbo tra un miglioramento e un peggioramento della situazione epidemiologica, sinonimo di forza e di resistenza. Nel giallo troviamo quel segno di luce che ci permette di guardare con creatività e curiosità verso il futuro.

Senza rendercene conto abbiamo dato un colore e un significato ad ogni nostra giornata durante questi mesi, contribuendo a dipingere il nostro quadro personale. Il bianco che ci aspetta quando questa emergenza si avvierà alla conclusione viene definito dai pittori come il colore più completo, il principio della vita poiché accoglie nel suo spettro tutte le altre tonalità. Un motivo in più per guardare fiduciosi al futuro di ciascuno di noi e delle nostre comunità, senza dimenticare ciò che questo intenso periodo ha insegnato. Ca' Onorai ci sarà, ricca di proposte e di idee che ci permettano di tornare alla normalità che prima davamo per scontata e che oggi desideriamo disperatamente.

Ca' Onorai è sempre più digitale!
Potete seguirci sui canali social
Instagram e Facebook,
oltre che su YouTube
e sul nuovo sito ufficiale.



Seguiteci per non perdere
nessuna iniziativa.



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Ci risiamo! Ci stavamo preparando con i ragazzi a ricevere i Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, quando si richiudono tutte le scuole, torna obbligatoria la didattica a distanza e di conseguenza sospendiamo anche gli incontri di catechismo. Dal 15 marzo, fin dopo le festività pasquali, poi si vedrà. Anche tutta la nostra regione del Veneto si "colora di rosso" e ormai siamo tutti ben consapevoli di che cosa questo comporta in tempo di pandemia per la nostra vita.

Ci siamo lasciati, sabato 13 marzo u.s., riflettendo sul dono dello Spirito Santo e la sua vitalità che ci rende capaci di dare, nonostante tutto, sapore all'esistenza, di leggere in profondità la storia, anche quella odierna, di discernere il bene dal male, per vivere nella speranza, per essere in armonia con il creato e innamorati del Creatore, per riconoscere la paternità del Signore nella libertà dei figli. Mai come ora vogliamo invocare il dono della forza che è il dono del coraggio di abbattere ostacoli, superare fatiche, sconfiggere difficoltà.

All'inizio di questa seconda anomala Quaresima 2021, insieme ci siamo preparati una piccola croce che è il simbolo del periodo forte che la Chiesa ci offre ogni anno, con l'impegno per ogni ragazzo di collocarla in un angolo ben in vista della propria casa e con l'invito in famiglia a "volgere lo sguardo verso Colui che è stato trafitto", perché solo dalla Croce, divenuta



albero verdeggianti, possiamo trovare ristoro e riparo.

La croce l'abbiamo però adornata con dei ramoscelli d'ulivo, quell'ulivo che speriamo poter tornare ad agitare per le piazze nella Domenica delle Palme. L'ulivo ci ricorda il dono della pace, quel "Pace a voi" del Signore appena Risorto che anche in questa Santa Pasqua viene a provocare la nostra fede perché possiamo credere e la nostra vita sia piena dei frutti dello Spirito. Dai nostri frutti ci riconosceranno nel mondo se siamo autentici cristiani. Noi catechisti dobbiamo essere sempre pronti a dare la nostra testimonianza di fede, perché come ribadisce Papa Francesco, la catechesi è "l'onda lunga della Parola di Dio per trasmettere nella vita la gioia del Vangelo". Quella Parola forte di Dio che per eccellenza ci esorta, ci ammonisce, ci invita alla conversione, alla vita nuova diventando la "Buona Novella" della Resurrezione, tale da poter far risorgere anche questo nostro mondo malato.

Gianna Rosso



SANTA PASQUA: ESSERCI

Ogni anno la comunità cristiana si sintonizza con il mistero principale della propria fede: la solennità di Pasqua! Il termine Pasqua, deriva dalla parola ebraica "Pesah" che significa passaggio, "passare oltre".

La Pasqua nasce come festa agricola del raccolto primaverile. Per gli ebrei invece diventa la festa religiosa, che ricorda il passaggio dell'angelo della morte e, con il sangue dell'agnello, la salvezza dei primogeniti del popolo eletto e la sua libertà attraverso il passaggio del Mar Rosso. Per i cristiani è la festa che fa memoria del sacrificio di Cristo, della sua passione, morte e resurrezione: mistero che ci traghetta dalla morte alla vita nuova. Quindi la Pasqua è la festa dei passaggi: dall'inverno, con l'apparente morte della natura, alla primavera, con la rinascita dei fiori, dei frutti e dei raccolti; dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà di un popolo verso la terra promessa; dalla morte alla vita eterna, donata da Gesù Cristo Risorto.

Quest'anno avremo la possibilità di celebrare la settimana santa in presenza. La comunità non vivrà in modo virtuale la Pasqua (come invece è successo lo scorso anno), ma potrà esserci in modo reale. Proprio perché Gesù ha voluto che la sua persona nella storia non rimanesse un fantasma - legato al ricordo del passato - ma ha voluto di nuovo essere con il suo corpo in mezzo a noi, vicino a noi, in presenza.

Nelle sue apparizioni da risorto, Gesù si è fatto toccare da Tommaso: "Toccammi il costato con la tua mano, metti il tuo dito nelle mie piaghe, non essere più incredulo ma credente!" Anche ai discepoli di Emmaus si è fatto riconoscere sia nello spezzare il pane che nelle sue parole come compagno di viaggio. Pure Maria Maddalena lo ha riconosciuto, quando è stata chiamata per nome: allora i suoi occhi ed il suo cuore si sono aperti. Ha lasciato ai suoi amici il memoriale dell'eterna e nuova alleanza: l'Eucarestia, per perpetuare il suo sacrificio e rendersi presente realmente nei segni del pane e del vino, fino al giorno in cui noi tutti saremo al cospetto della sua presenza. Gesù ha voluto essere con noi fino alla fine del mondo, attraverso i sacramenti e la Chiesa che continua la sua missione nella storia dell'umanità.

L'augurio che ci facciamo è che in questa Pasqua possiamo solennizzare il mistero della morte e resurrezione di Gesù, con la nostra presenza reale e partecipazione attiva alle celebrazioni del Triduo Pasquale. Allora potremo ricevere da Cristo risorto sia la gioia che la pace, che viene da lui, portando, a chi ci vive accanto, vita, luce e speranza. Così da poter superare assieme, come comunità, le difficoltà e le paure del momento presente e accendere nei nostri cuori quel sentimento, che ci rende fratelli e sorelle amati e salvati da un Dio vicino, che vuole "esserci" nella nostra esistenza, far parte della nostra vita.

Auguri di Buona Pasqua 2021, nella sicura speranza che porti "nuova vita" a tutti.

Giorgio Berton



ANNO DI SAN GIUSEPPE

L'8 dicembre 1870 papa Pio IX dichiarava San Giuseppe patrono della Chiesa cattolica. Per commemorarne il 150° anniversario, l'8 dicembre 2020 papa Francesco ha indetto un "Anno di San Giuseppe", che è stato inaugurato lo scorso 19 marzo e che si protrarrà fino all'8 dicembre 2021. Lo scopo di questa iniziativa è di accrescere la devozione verso San Giuseppe, per essere stimolati a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù.

Oggi assistiamo a una grave crisi della famiglia: pensiamo al divorzio, alle convivenze e alle unioni civili omosessuali. Pertanto è opportuno pregare San Giuseppe affinché soccorra e protegga la famiglia naturale. Poiché la famiglia è il fulcro e la base dell'umana società, attraverso l'amore vero, la concordia e la fedeltà migliorerà anche la vita comunitaria e civile.

Quello che stiamo vivendo in questi mesi è un periodo di grave crisi anche economica: molti hanno perso il lavoro, altri sono in grave difficoltà a causa delle disposizioni impartite per contrastare il contagio con il Covid-19.

San Giuseppe ha vissuto del suo lavoro di artigiano, faticando per mantenere la famiglia, sudando e soffrendo, conformandosi alla volontà di Dio in ogni momento, anche in quelli più duri e difficili, come attesta il Vangelo. Con una vita di fedele adempimento al dovere quotidiano, ha lasciato un esempio a tutti quelli che devono guadagnarsi il pane col lavoro delle loro mani. È giusto quindi ricorrere a San Giuseppe per affidare alla sua intercessione tutti i lavoratori.

In questi tempi così drammatici a causa della pandemia da Covid, resa ancora più lacerante dalle morti in solitudine e spesso senza funerali partecipati, è giunto il momento di pregare con più forza San Giuseppe, da sempre invocato come patrono dei moribondi, essendo egli spirato con l'assistenza di Maria e di Gesù, perché possano affrontare la morte serenamente.

Come durante la sua vita terrena Giuseppe fu custode e sostegno di Gesù e della Vergine Maria nella loro vita terrena, così continui ad ottenerci conforto e sollievo in mezzo alle prove della nostra esistenza.

don Luciano



NOI RAGAZZI DI CATECHISMO DELLA TERZA MEDIA...



I magnifici cinque di Terza media che frequentano con serietà e costanza le lezioni di catechismo in Parrocchia. Nell'ordine, partendo da sinistra: Zonta Tommaso, Rampazzo Samuele, Pierobon Cristian, Bukli Marco, Ferronato Lorenzo.

Siamo i ragazzi di Catechismo di 3^a Media. Vi diciamo subito che per noi il 2021 è un anno importante, perché l'abbiamo iniziato nella Scuola Media ma lo finiremo alle Superiori, la cui Scuola abbiamo già scelto. Siamo in cinque, al Catechismo ci vediamo ogni sabato e abbiamo già realizzato 19 incontri. I nostri catechisti sono Gianni Tonelotto e Francesco Tecchio. Con la Quaresima vogliamo rinnovare i tre impegni presi all'inizio dell'anno catechistico.

Il primo: partecipare ogni domenica alla Messa... (che senso ha venire a Catechismo se poi manchiamo all'incontro festivo con il Signore?).

Il secondo: fare ogni giorno una breve preghiera, anche un semplice segno di Croce quando al mattino ci alziamo o quando alla sera ci corichiamo.

Il terzo: partecipare puntuali alle lezioni di Catechismo.

Dopo la preghiera iniziale, ad ogni lezione di Catechismo ricordiamo qualche fatto bello, vissuto o sentito in settimana. Ieri abbiamo ricordato due fatti apparsi anche sui giornali.

Il primo: **una badante bulgara** di 57 anni è morta per salvare dal fuoco i due anziani coniugi di 88 e 86 anni che accudiva. Il secondo: **una donna di Camposampiero**, dopo una lunga vita di matrimonio ha donato un rene all'amatissimo marito che può così continuare a vivere. Queste due grandi donne sono i Santi della porta accanto. E Santa della porta accanto è anche **la signora di Galliera**, Michela Filippin che abbiamo incontrato 20 giorni fa. Ha perso il figlio di 20 anni in un misterioso incidente stradale. Ma invece di chiudersi nel suo disperato dolore ha trovato la forza di alzarsi e di fondare con altre mamme l'Associazione "Familiari e vittime della strada" perché non vuole che altri giovani facciano la fine di suo figlio, che altre mamme abbiano da soffrire quello che ha sofferto lei.

Avremmo ancora tante cose da dirvi. Per esempio, **vorremmo invitarvi a partecipare a qualche nostra lezione! Diciamo sul serio, non è una provocazione. Ci vediamo ogni sabato alle 2 del pomeriggio. Pensiamo che con la presenza di qualche adulto le lezioni sarebbero ancora più ricche. Che ne dite?**

Intanto vi diciamo: teniamoci uniti nella preghiera, soprattutto in queste settimane di Quaresima che ci portano alla più grande Festa liturgica, la Pasqua del Signore, senza la quale vano sarebbe il nostro credere.



FRATELLI TUTTI: LA MUSICA DEL VANGELO

Domenica 28 febbraio i fanciulli che frequentano il 2° anno della Catechesi, guidati dalle catechiste, durante la santa Messa che hanno animato, hanno presentato ai fedeli un cartellone da loro preparato, con il quale illustravano lo slogan della Quaresima proposto quest'anno dalla nostra Diocesi: **Fratelli tutti = la musica del Vangelo**. Si tratta di abbinare i comportamenti della fraternità con la parola di Gesù. Hanno raffigurato un'orchestra con un insieme di strumenti musicali, abbinando a ciascuno di essi il loro nome. Poi al suono di ogni strumento hanno abbinato un atteggiamento che esprime la fraternità. Sul podio a dirigere l'orchestra hanno rappresentato Gesù davanti al leggio, con uno spartito che aveva come titolo: Vangelo. È stato un modo molto semplice e chiaro per illustrare il programma della Quaresima.



SOLIDARIETÀ E GENEROSITÀ

Nonostante l'anno scorso, a causa delle limitazioni dovute al COVID-19, le Entrate per la Parrocchia siano state molto inferiori rispetto all'anno precedente, non è venuta a mancare invece nella nostra Comunità la solidarietà con i fratelli più bisognosi. Viene riportato qui sotto uno specchietto nel quale si vede come abbiamo corrisposto alle richieste di aiuto che ci sono state rivolte in varie occasioni (per un totale di Euro 7.834,00).

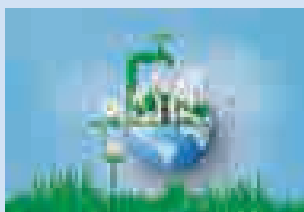
Per l'Infanzia Missionaria	525	All'Ass. Papa Giov.XXIII	800
Per i malati di lebbra	580	Per il Seminario	400
Al Centro "aiuto alla vita"	340	Giornata Missionaria	410
Per il bambino Ray	600	Ai poveri alla porta	1.037
Per un Missionario	850	Alla Caritas parrocchiale	2.292

LA PRIMAVERA DELL'AMBIENTE

Nell'ultimo mese le **Associazioni di cooperazione internazionale del Cittadellese**, insieme ad altre realtà di volontariato, si sono ritrovate per organizzare una serie di iniziative con cui celebrare la Giornata internazionale dell'acqua del 22 marzo. In quell'occasione qualcuno ha proposto di raccogliere la bella espressione: **"La Primavera dell'ambiente"**, quattro giornate sul tema che hanno luogo tra i mesi di marzo e aprile. Le presentiamo qui brevemente:

1) Giornata mondiale dell'ACQUA (lunedì 22 marzo)

Il tema di questa edizione è **"Dare valore all'acqua"** in sostanza è l'invito a vigilare su un bene prezioso come l'acqua indispensabile alla vita di tutti noi e del pianeta. L'appiglio è offerto da un fatto grave che sta passando sotto silenzio perché i mezzi di comunicazione sono tutti concentrati sul tema del Covid. È accaduto in questi giorni che in California si è cominciato a quotare l'acqua in borsa "scommettendo" sul suo prezzo futuro. L'acqua, da bene comune, diventa così oggetto di speculazione arricchendo chi è già ricco e aumentando le tariffe ai cittadini/utenti, anche se in difficoltà economica.



2) "M'illumino di meno" (venerdì 26 marzo) -

Campagna mondiale di sensibilizzazione. Giunta alla 17° edizione la giornata invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, e creando un momento di simbolico silenzio energetico. La campagna, prende il nome dai celebri versi di **"Mattina"** di Giuseppe Ungaretti.



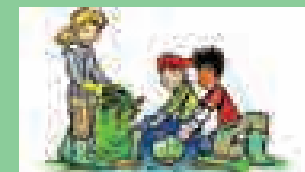
3) Giornata mondiale della TERRA (giovedì 22 aprile)

La Giornata della Terra (in inglese: Earth Day), istituita nel 1970, è il nome dato al giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra. Le Nazioni Unite celebrano questa festa ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, **il 22 aprile**. La celebrazione vuole coinvolgere più Nazioni possibili e oggi vi prendono parte 175 Paesi. Recenti studi hanno dimostrato che il nostro Pianeta sta "ingrassando" di 7 millimetri ogni 10 anni, probabilmente a causa dello scioglimento di ghiacciai in Groenlandia e Antartide che, trasformati in acqua, sono sospinti proprio verso l'Equatore.



4) Giornata ecologica (domenica 18 aprile)

Si celebra ormai in date diverse in tanti Comuni d'Italia e ha lo scopo di coinvolgere Associazioni, ma anche singoli individui, nell'azione di raccolta di rifiuti in un'area del proprio territorio. A Cittadella è giunta al 18° anno, dalle ultime edizioni si accompagna ad iniziative di sensibilizzazione (es. stesura di un elaborato sul tema da parte degli alunni della Scuola dell'obbligo; controllo gratuito delle automobili da parte degli studenti del corso di "meccanico d'auto" dell'ENAI di Cittadella...)



NEL SEGNO DEL CONSUMO CRITICO ...



Mercatino del Gruppo Missionario di Cittadella

Sede : Cittadella, via Borgo Treviso, 86 –
tel. 392-1211959 (Renato)

Orari: lunedì 14.30 - 17.00 (solo raccolta)
Mercoledì 14.30 - 17.00 (solo distribuzione)
Sabato 14.30 - 17.00 (solo distribuzione)



Forniamo i "dati" relativi a due realtà del Cittadellese - **Gruppo Missionario** - **Operazione Mato Grosso** che si adoperano perché i capi di abbigliamento e tanta altra preziosa merce, ancora in buono stato, vengano riutilizzati e non gettati anzitempo tra i rifiuti. Quanto raccolto in "donazioni" viene devoluto rispettivamente ai Missionari di Cittadella che operano nel Mondo e alle Missioni dell' "Operazione Mato Grosso" dell'America

N.B.: date le misure anti Covid, al martedì e al giovedì gli orari di chiusura del Mercatino dell'usato sono alle 21.30 (e non alle 22.00)

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:
Corò Celeste Anna di Corò Lucia
Campagnolo Anna Maria di Massimiliano e Avi Sara

Giaretta Valerio
Cappellari Pierina ved. Munari
Santi Domenico
Zarpellon Anna in Brotto

Defunti:
Marcon Baggio Ada

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai Missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



CAPPELLARI PIERINA
Ved. Munari
n. 8-4-1924 m. 24-2-2021
(Duomo)



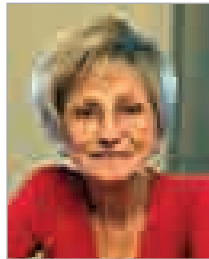
GIARETTA VALERIO
n. 28-8-1942 m. 20-2-2021
(Duomo)



MARCON BAGGIO ADA
n. 15-10-1938 m. 10-2-2021
(Duomo)



SANTI DOMENICO (Nico)
n. 3-5-1929 m. 24-2-2021
(Duomo)



ZARPELLON ANNA
in Brotto
n. 3-6-1946 m. 27-2-2021
(Duomo)



CECCHIN ASSUNTA
Ved. Lolato
n. 6-4-1933 m. 16-3-2021
(Ca' Onorai)



LUCATO GUGLIELMINA
n. 3-9-1933 m. 7-3-2021
(San Donato)



FRASSON REGINA
Ved. Bonetto
n. 5-3-1932 m. 2-3-2021
(Santa Maria)



MORETTO MARCELLA
Ved. Bressan
n. 28-1-1927 m. 28-2-2021
(Pozzetto)



ZANCHETTA ANNA MARIA
Ved. Marchiori
n. 4-8-1943 m. 28-2-2021
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.00 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart., Giov.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio 371 4590852
Duomo 049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
Laghi 049 9422250
S. Donato 049 5974492
S. Maria 049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore 049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin) 349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco 049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» 389 1624970
Centro socio-educativo «S. Antonio» 049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai 391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria 049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità 049 9400788
Istituto Farina - Scuola 049 5970277

Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai 339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano 049 5971273
«Pio X» - S. Maria 049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto 049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti 049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto 348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) 338 2447303
Majoni don Michele 049 5970803
Galiazzo don Davide 049 5970237
Tonin don Giuseppe 049 5994017
Vanzan Don Luciano 049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) 049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

